

Mi è stato chiesto di scrivere un articolo sulle Energiadi e quindi io ci provo.

La manifestazione è terminata poco più di 24 ore e io ancora non riesco a capacitarmi di quanto è successo! Le Energiadi teoricamente sono una competizione in differita tra scuole che si contendono un consistente premio in beni e servizi per la scuola.

Nella realtà è stato un tornado!

Mentre cercavamo di organizzarle noi, sparuto gruppo di insegnanti e genitori, ci rendevamo conto che serviva un numero smisurato di pedalatori e persone e cose che non ci sembrava fossimo in grado di mettere insieme. Abbiamo lanciato appelli a chiunque e continuamente, nella speranza di riuscire minimamente a coprire le ore di pedalata.

Negli ultimi giorni, prima che iniziasse il "circo" mi sembrava personalmente di essere invasata, ho invitato tutte le persone con le quali mi è capitato di parlare, e come me immagino abbiano fatto gli altri.

Proverò a scrivere una specie di cronaca di quel che è successo.

Martedì: inizio ufficiale della manifestazione. Alla mattina gli alunni si alternano sulle bici e tutte le ore di Educazione Fisica si svolgono naturalmente pedalando. Conosciamo Simona e Germano che sono i due responsabili del progetto che raramente ci abbandonano e che saranno con noi nell'ultimo minuto della gara. Inizia la 1° B e Simona mi fa notare che forse dei ragazzini di prima non ce la faranno a pedalare per due ore di seguito. Deve ancora capire chi siamo!

La 1° B non molla nemmeno un secondo e parte alla grande aprendo la strada a tutte le altre classi che si alterneranno migliorando continuamente le loro prestazioni e credendoci ogni momento di più.

Nel pomeriggio si alternano ancora fino alle 16,30 gli alunni che volontariamente vengono a scuola a pedalare e sono tantissimi!

Già intuivamo che forse abbiamo sottovalutato le nostre risorse. In un aula intanto la Prof. Romano insegna a tutti la pizzeria e si comincia a ballare scatenati.

Ore 18.00 aperitivo inaugurale mentre sulle bici si danno il cambio come in una vera staffetta gli atleti e i maestri della palestra di judo e i ciclisti (preziosissimi) della Cassinis

Ci sono tantissime cose da mangiare e una quantità di persone incredibili.

Alle 20.30 in Auditorium gli Astrofili di Rozzano ci parlano del sistema solare ma io comincio a capire che le stelle le sto vedendo anche senza la proiezione sullo schermo.

La prima giornata è andata e abbiamo veramente iniziato con un botto formidabile!

Comunque l'adrenalina in corpo è talmente elevata che dormo poco e male. Non è che l'inizio, ancora sono ignara del fatto che per una settimana non riuscirò a dormire

Mercoledì: i ragazzi alle 8 riprendono a pedalare con energia, forti del fatto che hanno visto che anche gli adulti nel pomeriggio e nella sera non si sono risparmiati. Capiamo bene tutti già che il risultato lo otteniamo insieme e che lo otteniamo se siamo una vera squadra! E il bello è che cominciamo davvero a divertirci e a crederci.

Per il pomeriggio siamo un po' preoccupati, abbiamo invitato a pedalare le mamme delle due scuole materne vicine a noi, promettendo in cambio un servizio di baby sitter, cioè merenda e cartoni per i bambini. Però piove echissà

Prima ancora che siano usciti da scuola i nostri ragazzi cominciano a muoversi per la scuola piccoli esseri imbacuccati che cercano i cartoni animati, la merenda, un bagno, l'acqua...

Le due insegnanti che si occupano di loro si guardano in giro un po' smarrite. Chi sono questi piccoletti così diversi dai nostri alunni? Comunque intanto le mamme pedalano.

Alla sera arrivano i coristi di Zenzero, coro della scuola. Il maestro guarda inorridito e altrettanto inorridito capisce che le prove del coro vedranno le varie sezioni alternate a pedalare. Iniziano i contralti seguiti dai soprani e dai bassi e tenori che sono un numero ridotto e si muovono insieme.

Anche per oggi ci siamo riusciti a non fermare mai nemmeno una bicicletta dalle 8 del mattino. Alle 22,30 si smonta (letteralmente) sfiniti.

Giovedì: ormai alla mattina le classi si susseguono con sicurezza e la musica è a volume altissimo per tutto il tempo, ma questo abbiamo capito che serve tantissimo per chi pedala e quindi chi sta di assistenza tutto il giorno alla sera ha le orecchie e la testa frastornate. Ad ogni significativo traguardo superato si scatenano urla di gioia che coinvolgono chiunque passi, dai commessi ai genitori che aspettano un colloquio alle nostre counselor che ci guardano stupite.

Qualche insegnante ogni tanto timidamente chiede di poter abbassare il volume per poter far lezione, ma si rendono conto tutti che ormai è un fiume in piena che non si può fermare.

La sera mentre i genitori di seconda e terza seguono l'incontro sull'orientamento un altro gruppo di ciclisti è venuto a dare una mano.

Subiranno un attimo di smarrimento solo quando davanti a loro si esibirà in una serie di danze caraibiche una coppia di ballerini. La ragazza è bellissima, balla benissimo e mostra una vertiginosa minigonna!

Alcune mandibole verranno ritrovate a terra il giorno dopo!

Nel frattempo abbiamo capito che vanno offerti viveri e bevaggi a intervalli regolari. Le truppe vanno foraggiate costantemente e giustamente!

Nell'ufficio di presidenza ci sono: casse di arance, bottigliette d'acqua sparse ovunque, caramelle e bustine di zucchero, vino, magliette e asciugamani sudaticci ovunque.

Verso le 19.00 arrivano i rugbisti. Arrivano loro, i loro muscoli e tutto il terzo tempo incorporato. Pane salame e birre non li abbandonano mai. Tutti mangiano e bevono. Il problema è far capire ai nostri alunni che le birre non sono per loro.

Nel trambusto un rugbista mi riconosce e scopro di essere stata la sua insegnante...28 anni fa! Per fortuna mi ha riconosciuta.

Venerdì: finisce la settimana scolastica e inizia il fine settimana. Cosa ci dobbiamo aspettare? La giornata va benissimo fino alle ore 19 circa quando succede di tutto.

E' appena andato via il tecnico e il sistema inizia a funzionare male. Pare che due biciclette non carichino. Non possiamo tollerarlo e quindi iniziamo a tempestare il tecnico di telefonate.

Purtroppo nel caos avviene un brutto incidente che coinvolge uno dei ciclisti della Cassinis che verrà poi portato in ambulanza in ospedale e operato il giorno dopo al pollice della mano.

Intanto la telefonata col tecnico prosegue per due ore (letterali): lui dice cosa fare e mio marito, che nel frattempo si è fatto coinvolgere dalla situazione, esegue.

Verso le 22 viene ripristinato in parte il meccanismo ma nel contempo cade la catena di un'altra bicicletta.

In auditorium intanto il gruppo del Cral balla e coinvolge molte persone.

Qualcuno mi mette sotto il naso una teglia di pizza calda e mi rendo conto che da martedì è la prima cosa che assomiglia ad un pasto. Sono in un vortice pazzesco!

Venerdì sera è comunque il momento più difficile della settimana. Si chiude e speriamo domani tutto fili liscio.

Sabato: alle 8,30 mi trovo a scuola con il tecnico per vedere cosa è successo. Lui lavora, mi spiega, fingo di capire e si riparte.

Siamo in pochi ma sufficienti. Iniziamo e facciamo tutti almeno un'ora in bicicletta. Ormai si va senza fatica.

Colonna sonora: Mozart. Fantastico!

Si pedala fortissimo. Tutti vanno come treni. Simona è sconvolta dalla capacità dimostrata di attrarre le persone. Non si fa in tempo a liberare una bicicletta e c'è subito qualcuno pronto a prendere il posto.

C'è nella scuola un odore di sudore che aleggia. Nessuno più si nasconde: insegnanti, genitori illustri o meno, amici di passaggio, alunni di ora e ex alunni chiamati a rapporto, dirigente scolastico e familiari degli

insegnanti. Siamo tutti ugualmente sudati, ugualmente puzzolenti, ugualmente invasati, divertiti, assetati affamati e molto molto contenti di quello che sta e che ci sta succedendo.

Tra il pomeriggio e la sera del sabato raggiungiamo il massimo delle presenze. C'è veramente tantissima gente e partecipa a tutto ciò che viene proposto: il concerto rep, la ciclofficina, la biblioteca vivente ha un successo incredibile. Nessuno si lascia sfuggire l'occasione di fare domande ai libri presenti.

Verso le 21,00 viene allestito il barbecue e iniziamo a servire i panini con la salamella, poi il risotto. È un delirio! Si mangia si beve e si pedala. E si pedala. E si pedala....fino alle 2 di notte.

In Auditorium c'è la musica dei genitori, in un aula viene proiettato Harry Potter e in atrio si pedala.

Nella giornata di sabato raggiungiamo la perfezione. I gruppi di pedalatori si danno il cambio ogni mezz'ora al suono della campana. Sembriamo una catena di montaggio perfettamente rodata e maciniamo una quantità di lavoro pazzesca!

Gli operatori della manifestazione ci guardano divertiti e stupefatti!

Vado a casa e non dormo nemmeno un'ora. Suona la sveglia alle 8,00 e penso: finalmente posso tornare là.

Domenica: ultimo giorno

Ci dobbiamo giocare tutto!

Alla mattina il gruppo di ciclisti che si erano prenotati per due ore sono solo 5 e quindi nonostante la stanchezza salgo sulla bicicletta alle 9,30 e scenderò (morta) alle 11,00.

Intanto ricomincia ad arrivare gente e ricomincia la solita staffetta.

Alle 13 circa si riorganizza il barbecue per sfamare le folle e fino alle 15,00 sarà davvero travolgente.

Musica trascinante, tanta tanta gente e poi gli ultimi minuti, in sella saliamo noi insegnanti che ci siamo adoperati per la realizzazione della manifestazione, Giulia, Nicoletta Ileana, mamme fondamentali per la logistica, la tenuta del tutto e il Preside. Il count down dell'ultimo minuto, la quantità di macchine fotografiche che scattavano e l'abbraccio simbolico di tutti è stata davvero una fortissima e bellissima emozione. Sembrava l'arrivo del Giro d'Italia.

Quando è suonata la campana che ha segnato la fine della manifestazione ero veramente distrutta ma mi è proprio venuto da piangere! Per non farmi vedere sono scappata nell'ufficio della presidenza ma lì mi è venuto da piangere ancora di più per l'odore emanato dagli indumenti abbandonati da tutti noi che lo abbiamo usato come spogliatoio. A quel punto sono uscita e il brindisi finale ha nascosto gli occhi lucidi.

E' stato fantastico!

E' stato soprattutto bello il fatto che per tutti è stato chiarissimo che questo risultato, quale sarà l'esito della gara, è stato importante proprio perché è stato raggiunto con la partecipazione di tutti, ognuno con le sue possibilità, capacità, tempi, ma da tutti.

E peccato davvero per chi non è stato con noi!

Grazie mille

Monica